



PUG

Rimandati a Settembre o Bocciatura?

La Regione Puglia ha restituito al mittente il nuovo PUG della Città di Trani sottolineando alcune gravi incongruità urbanistiche ed alcune pesanti scelte ambientali, incompatibili con lo sviluppo armonico ed eco-compatibile della Città. Abbiamo letto con stupore i primi commenti a caldo dell'Assessore all'Urbanistica Rag. Ninni De Toma in relazione alle prescrizioni al PUG richieste dalla Regione Puglia, che, a dire dello stesso, sono di piccola entità e facilmente risolvibili. Non siamo ovviamente dello stesso parere, perché il documento inviato dalla Regione Puglia parla chiaro: si tratta di una netta e totale stroncatura dell'intero Piano e non poteva essere altrimenti viste le carenze strutturali dello stesso più volte denunciate dai Verdi e sempre ignorate da questa Amministrazione che durante l'iter procedurale del piano ha sempre posto in risalto il carattere a suo dire innovativo dello stesso (perequazione, prezzi di mercato calmierati, standards urbanistici, ecc.), ignorando le voci di dissenso che parlavano di vera e propria cementificazione della città a vantaggio di pochi fortunati e censurando chi osava denunciare pubblicamente tutto questo (come non ricordare il polverone che sollevò il gioco "Tranopoli" presentato in piazza della Repubblica dai Verdi?). Entrando nel merito del documento inviato

dalla Regione Puglia non può essere sottaciuta la evidenziata carenza del piano in riferimento a TUTTA la pianificazione regionale (PAI, PRAE, L.R. 20/2001, PUT-T/p, piani di gestione rifiuti e bonifica aree inquinate) che emerge sotto il profilo sia strutturale che formale e che ha portato la Giunta Regionale a seguito di istruttoria del tecnico Responsabile del procedimento a richiedere al Comune di Trani di adeguare il PUG alle prescrizioni elencate nel documento. Ebbene, tali prescrizioni sono tutt'altro che di piccola entità, visto che la conclusione di una elaborata e articolata relazione tecnica sottolinea che il piano presenta una "carenza della parte strutturale e programmatica, sovradimensionamento del settore residenziale, carenza della tutela dei valori ambientali, storici e culturali del territorio, carenza della tutela della zona agricola, carenza relativa alla tutela del bene costa, carenza nella individuazione degli ATE e ATD". In definitiva, un piano presentato negli ultimi anni con toni fin troppo trionfalistici da questa Amministrazione, sempre così propensa all'autocelebrazione, che sembrava dovesse annullare errori e carenze decennali nel campo urbanistico e che partorisce un piano che è carente sotto tutti i profili e che è addirittura peg-

giorativo rispetto al precedente: **viene voglia di dire la montagna ha partorito il topolino!** Appare evidente che questa Amministrazione ha pensato di dover demagogicamente accontentare tutti. E allora che si costruisca pure in tutto il territorio! Via le zone agricole e avanti le zone agricole speciali (che altrove significano tutela del paesaggio rurale e a Trani invece realizzazione di villini attraverso un'esagerata parcellizzazione del territorio); sopraelevazioni perfino nel centro storico e senza alcuna regola, demolizioni e ricostruzioni nelle zone A2 (ex zona ottocentesca); nessun vincolo di inedificabilità sui beni storico-monumentali, neanche in quelli ormai inglobati nel centro abitato e che "stranamente", resistono ancora alla cementificazione selvaggia (vedi ad esempio Giardino Telesio abbandonato ai vandali e all'incuria e Giardino di villa Monetti dove quotidianamente spariscono alberi ed arbusti, come già segnalato dalla Legambiente Circolo di Trani agli Enti preposti che giustamente hanno confermato il rilevante valore storico-architettonico ambientale degli stessi); nessun progetto di riqualificazione del porto e della costa in generale, che rischia di essere cementificata e senza alcuna regola (basti ricordare che non vi sono vincoli circa l'altezza massima degli

segue a pag. 2





da pag. 1

edifici); nessuna indicazione sulle aree a standards che risultano anche tra l'altro sottodimensionate; nessun recupero delle cave dismesse, nessuna indicazione relativa alla mobilità urbana. E' evidente che tale grave situazione è imputabile a questa Amministrazione che ha portato avanti questo progetto scellerato di aggressione del territorio incurante di critiche come anche di proposte migliorative, limitando il coinvolgimento dei cittadini e delle Associazioni a poche e male organizzate iniziative di pura facciata.

Ed è proprio a cittadini ed Associazioni che noi Verdi ci rivolgiamo, per chiedere loro di avere più coraggio e di venire finalmente allo scoperto, perché ogni trasformazione del territorio incide in maniera determinante sulla nostra vita e su quella delle generazioni future.

Per questo mettiamo a disposizione dei cittadini e delle Associazioni tutto il corposo lavoro predisposto dai Verdi in questi anni, che si traduce in concrete proposte migliorative del Piano urbanistico, finalizzate al miglioramento della

qualità della vita di tutti.

Infine invitiamo l'amministrazione comunale a seguire strade diverse, nell'ambito della prossima conferenza di servizi, da quella palesata nel corso dell'incontro tenutosi il giorno 3 settembre con i Consiglieri di minoranza ed improntata ancora una volta all'autocelebrazione ed alla supponenza.

Ciò nell'interesse di tutti i cittadini che aspettano uno strumento di tutela e di crescita del proprio territorio.

**Michele di Gregorio
Francesco Laurora**

Interrogazione, con risposta scritta, ai sensi dell'art. 29 del regolamento e art. 43, 2°co. l., 267/2000

Il sottoscritto LAURORA Francesco, consigliere comunale,

premessso

- che, il Comune di Trani, in attuazione del P.O.R. Puglia 2000-2006, con decreto n. 1 2S, del 3,1 0.2001, "del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, otteneva un contributo regionale per il finanziamento dei lavori di costruzione di una condotta sottomarina collegata al depuratore cittadino, sito in Via dei Finanziari, dell'importo di €4.131.655,19;
- che, la gara indetta per l'affidamento dei lavori veniva aggiudicata all'impresa Costruzioni Sacramati S.P.A., di Badia Polesine;
- che, detti lavori, più volte sospesi per varie motivazioni, da ultimo, col verbale del 22.12.2006, venivano ancora una volta sospesi ""a causa della mancata definizione dell'ottica luminosa da installarsi sulla media elastica di segnalazione della condotta, da rilasciarsi da parte delle competenti Autorità marittime e in attesa della definizione delle più razionali modalità di allaccio dello scarico attuale al nuovo "torrino piezometrico" (n.p.; strumento di misura della compressibilità dei solidi e dei liquidi) di alimentazione della condotta sottomarina atte a minimizzare l'interruzione temporanea dell'attività del depuratore"";
- che, con atto di citazione, notificato il 27.09.2007, la ditta Sacramati S.P.A. chiedeva la risoluzione del contratto de quo, per inadempimento del Comune di Trani, nonché il risarcimento dei danni;
- che, più volte, il Comitato cittadino di "Via Andria" ha lamentato e denunciato l'invasione di odori sgradevoli in tutto il quartiere, in particolar modo quando spirano venti di tramontana e maestrale, tali da rendere l'aria irrespirabile: e facile immaginare in tali condizioni anziani, bambini e coloro affetti da problemi respiratori sono costretti a vivere, specialmente durante le giornate calde, quando non è possibile chiudere balconi e finestre, tanto premesso, il sottoscritto

CHIE D E

alle SS.VV:

- 1°) di conoscere lo stato attuale dei lavori della condotta sottomarina;
 - 2°) le cause che determinano il manifestarsi dei lamentati "miasmi";
 - 3°) di verificare l'efficienza del funzionamento del depuratore in questione, la cui gestione è affidata all'A.Q.P.;
 - 4°) di accertare la quantità dei fanghi smaltiti dalla ditta stessa;
 - 5°) di ispezionare il litorale marino antistante il depuratore stesso;
 - 6°) se e allo studio un progetto di copertura delle vasche, nonché impianto di odori/za/oiic.
- Il tutto, al fine di migliorare la "qualità della vita" dei cittadini e salvaguardare l'immagine di Trani, città a vocazione turistica, agli occhi dei forestieri

IL CONSIGLIERE COMUNALE
(LAURORA Francesco)



La terra degli "Uomini Verdi"

Trascorso il ciclone delle passate elezioni politiche, il partito del Sole che ride(va) ha designato Chianciano Terme come luogo per preposto alla valutazione delle modalità di riorganizzazione interna ed esterna del gruppo politico. Dal 18 al luglio scorsi, in una serrata tre giorni, densa di incontri e analisi riguardo il futuro del movimento, è emersa vincitrice la mozione firmata da Grazia Francescato. Autarchia potrebbe essere il termine che meglio riassume la finalità del progetto della nuova presidente dei Verdi.

In un tempo carico di insicurezze, l'unico dato certo da cui ripartire risulta il simbolo.

Nessuna fusione con gli altri partiti della sinistra extraparlamentare, già sinistra parlamentare radicale. Il Sole diventa il solco da cui iniziare ad arare quanto rimasto del consenso politico. Si parte da una piccola riserva di terreno, proprio come quelle destinate agli animali e ai popoli in via di estinzione.

Non esiste più alcuna possibilità di sbaglio: scomparsi dalla scena della politica italiana nazionale, si rischia di scomparire anche in ambito locale. L'impresa appare ardua,

soprattutto a causa delle scelte degli ex arcobalenini, anch'essi rifugiatisi nelle loro riserve protette con i rottami di un passato che nemmeno il botox potrà mai rinvigorire.

Si potranno mai concludere proficui accordi se ognuno si trincererà dietro massicce palizzate? Si riusciranno a captare dei segnali di fumo? Si spera che la coltre fumogena non sia l'incendio appiccato da qualche conquistadores a caccia di maggiori consensi.

"Stare in riserva", tuttavia potrebbe rivelarsi un importante momento per rigenerarsi, trovare nuove strategie che possano permettere di tornare ad acquisire quella visibilità, così preziosa per un movimento le cui istanze sono state espropriate da ogni gruppo politico.

Partire dal verde per rompere gli steccati del confino, appare fondamentale per la sopravvivenza del partito. Riprendendo le parole della Francescato "Non piu' una sola faccia, una sola voce, ma tante facce e tante voci perche' il partito e' la costellazione attorno al partito, i movimenti che ormai all'80 per cento si mobili-



Grazia Francescato
Potavoce dei Verdi Italiani

tano sul territorio sui temi ambientali. Dobbiamo di nuovo uscire dal partito senno' dentro si soffoca, dobbiamo recuperare il senso del noi e il contatto con la realtà."

Mai come in questa occasione erede risulta sinonimo di Speranza. Sarebbe bello in tempi brevi riuscire a d affermare "è bello camminare in una Terra Verde." Possibilmente a Trani.

Maria Grazia Filisio



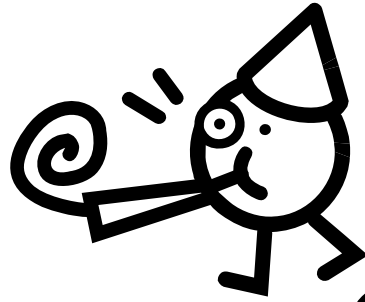
Sostieni i Verdi

c/c postale intestato a
Federazione dei
VERDI TRANI
N° 54826631

Puoi detrarre il 19% dei contributi dalla tua dichiarazione dei redditi



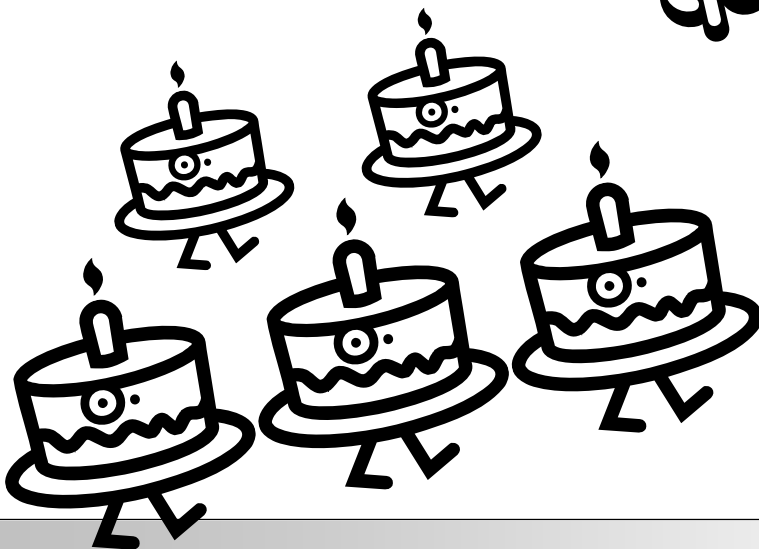
trani · 14 settembre 2008
Zona porto



Festa del

SOLE

quinta edizione



Scrivi a "Verditrani.it"
Via M. di Borgogna 11 - Trani
Oppure invia e-mail a contatti@verditrani.it
o visita www.verditrani.it